

PROVA BIENNALE SU 1.063 BOVINI FRANCESI

Il progetto Sanibeeff, dall'allevatore al consumatore

I danni delle patologie respiratorie su circa 900.000 bovini da ingrasso introdotti annualmente in Italia ammontano a oltre 20 milioni di euro. Il progetto Sanibeeff ha studiato nuove strategie vaccinali e manageriali per il controllo di tali patologie a partire dai Paesi di origine (Francia, Irlanda)

La scoperta fortuita nel 1928 della penicillina da parte di Alexander Fleming e poi la successiva ricerca e sviluppo di antibiotici e il loro utilizzo in medicina umana e veterinaria costituiscono uno dei principali progressi del XX secolo. Numerose malattie batteriche infettive, flagello per gli uomini e per gli animali, sono state così combattute. Dagli anni 50 in poi, con l'evoluzione dei sistemi industriali e agricoli, il loro uso è andato via via aumentando fino a essere ritenuto talvolta eccessivo.

Sin dagli anni 60 furono descritti i primi casi di resistenza microbica; ma tenuto conto del loro interesse terapeutico l'uso aumentò comunque in modo esponenziale sino alla fine del secolo. Gli antibiotici possono essere utilizzati anche come additivo alimentare inducendo una migliore assimilazione degli alimenti e aumentando la velocità

di crescita degli animali (ufficialmente vietato nell'UE dal 2006, ma ancora permesso in America del Nord e del Sud e in Asia).

Danni dell'antibiotico-resistenza

Le prime raccomandazioni europee sull'uso responsabile degli antibiotici per lottare contro la comparsa di resistenza batterica furono emesse nel 1998. Nel 2011 Bruxelles ha presentato il «Piano di azione contro la crescente minaccia dell'antibiotico-resistenza» con le linee guida cui devono attenersi gli Stati membri per approntare Piani strategici nazionali finalizzati a un «uso consapevole» degli antibiotici e valorizzare i fattori che possono aumentare la resistenza degli animali alle malattie, al fine di ridurre l'impiego in zootecnia.

L'urgenza di un cambio di rotta è evidente sapendo che ben i due terzi delle 11381 tonnellate di sostanze antimicrobiche totali usate nell'UE nel 2012 sono state consumate in zootecnia (EC-DC/EFSA/EMA: First joint report on the integrated analysis of the consumption of antimicrobial agents, 2015).

Sebbene l'uso di antibiotici nell'ingrasso bovino sia la quota nettamente minore rispetto ad altre produzioni zootecniche esso risulta spesso essenziale in particolare nel controllo delle malattie respiratorie

Il bilancio economico di queste patologie è pesante: una stima prudente dei danni sui circa 900.000 bovini da ingrasso introdotti in Italia si aggira su oltre 20 milioni di euro annui.

Il progetto

Azove, l'organizzazione produttori di bovini da carne del Veneto, con il progetto Sanibeeff ricerca un nuovo approccio alla malattia basato su una visione integrata della salute degli animali, che implica per i capi importati per l'ingrasso la condivisione di protocolli sanitari per la prevenzione delle malattie anche con la vaccinazione precoce nei Paesi di origine. Il passaggio poi da una concezione di «analisi del gruppo» a quella del singolo individuo, ritenuto difficile da attuare su numeri elevati, è invece applicabile e consente generalmente di evitare la metafilassi e quindi riduce l'uso dei farmaci grazie a un'adeguata fase di condizionamento che riduca gli stress e con adeguato supporto e formazione professionale degli operatori di stalla. Lo scopo di Sanibeeff è stato di verificare questo approccio sui grandi numeri, 1.063 bovini e circa 50 allevamenti, in varie condizioni stagionali nei due anni di prova, in condivisione con i produttori esteri di bovini magri, con il qualificato supporto scientifico dei ricercatori dell'Università di Padova (Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute) e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Sanibeeff, grazie al contributo del Psr della Regione Veneto, è a disposizione, anche con un sintetico vademecum, di tutti gli allevatori italiani per una zootecnia che produca carni più sicure, con tecniche produttive sostenibili e attente innanzitutto alla salute e al benessere degli animali.

Daniele Bonfante

Azove - Coordinatore progetto Sanibeeff

